

Si è messa in moto la macchina elettorale

Un contributo della Regione ai Comuni per le spese di viaggio degli emigrati

Saranno oltre 30 mila i lavoratori umbri che torneranno per votare - A Terni assegnati gli spazi per le affissioni

Bisognerà aspettare ancora qualche giorno per sapere in provincia di Perugia i dati inerenti le elezioni politiche ed europee. La Prefettura infatti ha stabilito il 7 maggio come ultimo giorno utile per ricevere dai Comuni i «tabelli» sulle affissioni. C'è comunque un'importante notizia in tema di elezioni: la Giunta regionale ha proposto a tutti i Comuni un contributo per le spese di viaggio degli emigrati. Lo ha fatto con una lettera indirizzata ai sindaci dell'assessorato regionale all'assessorato sociale, il compagno Vittorio Cecati (che è anche presidente della consulta dell'emigrazione) allegando un fac-simile di deliberazione con cui in sostanza si propone di corrispondere un contributo forfettario di 800 mila lire per ogni autotruppiamento o un altro mezzo di trasporto collettivo con un minimo di posti coperti da cittadini emigrati, e di 40 mila lire a testa per i lavoratori che non potessero usufruire del mezzo collettivo. Il contributo dovrebbe essere corrisposto al comitato organizzatore del viaggio o anche al singolo emigrato che compri l'invettura. L'informazione è stata inoltrata ai Comuni dalla stessa Regione in base alla legge 28 sull'emigrazione.

Il « trattore » del rinnovamento

L'on. Micheli, il pluricandidato Micheli che si presenterà come capolista per la Camera, nel collegio senatoriale di Rieti per Palazzo Madama e financo come candidato per le Europee, ha partecipato nei giorni scorsi alla « festa del trattore » a Montecassiano.

Filippo Micheli per chi non lo sapesse, infatti, oltre che segretario nazionale amministrativo della DC è anche presidente regionale della Coldiretti e in questa veste si è recato nel paesino ternano per la suddetta festa. Il comunicato stampa della organizzazione presieduta dal suocero di Sandro Boccini (nel cursus honorum del parlamentare dc c'è anche di questo) com-

Le iniziative in programma

Intenso dialogo dei comunisti con i cittadini

Oggi ad Orvieto dibattito con i sen. Anderlini e La Valle - Martedì a Terni assemblea sui ceti medi

TERNI - Numerose sono le iniziative in programma in questi giorni. A Orvieto si svolge questa sera un incontro-dibattito sul tema: « La chiesa e la sinistra italiana: una prospettiva comune per la trasformazione della società? ». Il dibattito è stato organizzato dal circolo culturale « Astrolabio » di Orvieto. L'incontro, che avrà inizio alle ore 20,30 presso la sala Isao (piazza Sebei), sarà presieduto dal senatore Luigi Anderlini, parteciperà il senatore Raniero La Valle.

« Il ruolo dei ceti medi produttivi nello sviluppo economico e democratico del Paese »: su questo tema, organizzata dalla federazione del Pci si terrà, martedì, con inizio alle ore 20 presso la sala XX Settembre, una conferenza-dibattito. Vi parteciperà il compagno Guido Cappelloni, responsabile della sezione ceti medi della direzione nazionale del Pci. In preparazione della conferenza si è svolta presso la sede della federazione un'assemblea, presieduta dal compagno Gianni Polito, respon-

La firma dell'accordo subito dopo lo sciopero dei lavoratori

Alle officine Piccini di Perugia soluzione-lampo della vertenza

Nella mattinata gli operai aveva bloccato le merci in entrata e in uscita dalla fabbrica - La direzione puntava al graduale decentramento produttivo - Garantiti gli attuali livelli occupazionali



Botta e risposta alle officine Piccini di Perugia: inizio ieri mattina dello sciopero articolato con blocco totale delle merci in entrata ed uscita dalla fabbrica e firma dopo poche ore dell'accordo contrattuale. Quando in mattinata avevamo intervistato i lavoratori davanti alla fabbrica nemmeno loro si aspettavano una così rapida conclusione della vertenza. Le premesse alla Piccini non erano del resto positive. E' ormai infatti qualche anno che la fabbrica fa parlare di se soprattutto per il decentramento produttivo che ha messo in atto senza ritegno. I dati di tale decentramento sono presto fatti: ufficialmente sono ventitré le aziende decentrate che la direzione Piccini ha ammesso lavorare per proprio conto.

Di fatti, in base alle notizie che hanno raccolto le organizzazioni sindacali, il numero di tali fabbrichette finisce per raddoppiarsi e moltiplicarsi ancora dato che continua un ulteriore decentramento verso il lavoro nero e a domicilio. Né in fabbrica le cose sono andate meglio. L'azienda ha infatti sostanzialmente affittato linee interne della propria produzione.

Il meccanismo avrebbe funzionato in questi termini: il direttore o chi per lui contatta da prima alcuni operai per fargli infine la proposta di affittare macchine e locali. Di fatto l'azienda funziona come prima, solo che alcuni suoi reparti sono costituiti di gente che non risulta più dipendente della Piccini a cui nel bene e nel male vanno i proventi del lavoro svolto per la casa madre.

Dietro a questo processo c'è stato un altro fenomeno che ha portato alla vertenza sindacale: la costante riduzione dell'occupazione in fabbrica. Appena nel '75 gli operai occupati erano 100, mentre attualmente sono scesi a circa 150. Viceversa il numero degli impiegati è cresciuto progressivamente testimoniando la tendenza dell'intera azienda ad una sempre più marcata accentrazione del settore commerciale. In fondo il decentramento è tutto nel ragionamento aziendale che è più semplice commercializzare e diversificare il lavoro tra varie fabbrichette « autonome », che non continuare a produrre in un unico complesso.

Dopo varie contrattazioni lo sciopero deciso l'altra sera in assemblea tendeva ad una contrattazione chiara con l'azienda sul futuro delle officine. Ciò che di fatto è avvenuto, certo prima del previsto, dopo appena cinque ore di sciopero articolato reparto per reparto e picchettaggio davanti alla fabbrica per in-

cedere l'entrata e l'uscita di tutte le merci. L'accordo da parte sindacale è giudicato positivamente, a firmarlo, presso l'associazione industriali, sono stati Cioni, Bajardini, Fiesoglia e Gambelunghe per la F.I.M. e Gianfranco Palazzano, coadiuvato dal dott. Dell'omo dell'associazione industriali, per l'azienda.

In pratica l'azienda si è impegnata al mantenimento completo dei livelli occupazionali al 30-4-79. Gli altri punti dell'accordo riguardano: il mantenimento dell'orario normale di lavoro per il '79 con verifica trimestrale sull'occupazione e su eventuali diminuzioni e relative reintegrazioni del personale; mantenimento della struttura produttiva sia per quanto riguarda i reparti che gli uffici e le altre parti della fabbrica; la informazione preventiva al consiglio di fabbrica su ogni modifica nella organizzazione del lavoro; straordinario sia programmato che giornaliero.

L'azienda si è impegnata infine a non impiegare personale di altre aziende, il che letto nella chiave del decentramento produttivo, risulta particolarmente significativo. Del resto l'accordo parla anche del controllo del lavoro esterno fatto svolgere dalla fabbrica. Anche su questo i lavoratori verranno periodicamente informati.

Tutto sommato dunque l'accordo ricompre in positivo molti dei punti che erano alla base della vertenza sindacale. Se non altro si è decretata ufficialmente il fermo al decentramento produttivo in una zorra che dimostrava di voler rimanere altrettanto produttiva solo a parole salvo coordinare il lavoro e a scaricare sulle spalle di chi sta al gioco rischi e ben più incerti guadagni.

Tutto sommato dunque l'accordo ricompre in positivo molti dei punti che erano alla base della vertenza sindacale. Se non altro si è decretata ufficialmente il fermo al decentramento produttivo in una zorra che dimostrava di voler rimanere altrettanto produttiva solo a parole salvo coordinare il lavoro e a scaricare sulle spalle di chi sta al gioco rischi e ben più incerti guadagni.

g. r.

Un gruppetto di autonomi aveva cercato di turbare la manifestazione

A Spoleto un autonomo in carcere per le provocazioni del 1° maggio

Sette giorni di prognosi per il giovane carabinieri colpito alla testa - Distrutte anche le bacheche del nostro giornale in corso Mazzini - Denuncia dei sindacati

Grave decisione del CIPI

Meno soldi alla Regione per il preavviamento

Il « taglio » è di 700 milioni - Una manovra elettorale ieri l'incontro tra l'assessore Provaniti e le Leghe

La Regione dell'Umbria dovrà spendere per i contratti attivati grazie alla « 285 » 700 milioni in meno rispetto alla cifra prevista. E' stato di nuovo un comportamento assai discutibile del CIPI a mettere in difficoltà gli amministratori locali e a penalizzare una fetta consistente dei giovani assunti attraverso le liste speciali. L'organismo interministeriale ha approva-

to, senza consultare alcuno, il finanziamento dei piani dello stato sempre riguardanti la « 285 » e la proroga degli stessi per altri 12 mesi. E' stato pure approvato un recupero del 30 per cento delle ore che per questi nuovi contratti dedicati esclusivamente alla formazione professionale e quindi non remunerati. Questa deliberazione ha immediatamente de-

terminato la riduzione dei fondi assegnati alle Regioni per la « 285 ». Una decisione che puzza fortemente di elettoralismo. A un mese dal voto il governo tenta di accreditare i giovani direttamente dipendenti dallo stato centrale, mentre mette in difficoltà la Regione e penalizza gli assunti in queste amministrazioni.

Ieri al primo dipartimento regionale l'assessore Alberto Provaniti si è incontrato con la lega dei disoccupati per fare il punto della situazione sull'applicazione in Umbria della « 285 ». Anche la recente decisione del CIPI è stata attentamente analizzata e discussa. A tarda sera la riunione non si era ancora conclusa e non si sapevano le conclusioni raggiunte.

Un documento riassume le proposte del PCI

Mini-bus per i piccoli centri di tutta la provincia di Terni

La realizzazione della cosiddetta « terza rete » completerebbe il collegamento - Si apre il dibattito, serve una adeguata documentazione

TERNI - Per completare il sistema dei trasporti pubblici occorre istituire un servizio che colleghi adeguatamente i piccoli centri: è la proposta che avanza un gruppo di lavoro della Federazione comunista. La proposta è quella della realizzazione della cosiddetta « terza rete », che dovrebbe affiancare la rete ferroviaria e quella dei trasporti pubblici su gomma, urbani ed extraurbani. In questa maniera si riuscirebbe a creare una rete di trasporti pubblici capace di coprire tutte le zone del territorio. Della proposta si è discusso nel corso di una riunione che oltre ai componenti del gruppo di lavoro, i rappresentanti del PCI presenti negli enti locali, nel consorzio e nella azienda dei trasporti pubblici, della Lega delle

Cooperative, delle organizzazioni sindacali. Uno degli ostacoli che ha finora bloccato i progetti di estensione del servizio di trasporto pubblico ai piccoli centri è rappresentato dal costo esoso che ne deriverebbe, qualora si faccia ricorso ad autobus di grandi dimensioni. Nei piccoli centri il numero di viaggiatori è piuttosto ridotto e tale da scongiurare questa soluzione. La proposta diventa invece fattibile se si utilizzano i mezzi di trasporto di piccole dimensioni. « I comunisti ricordano », è scritto in un documento della Federazione comunista che sintetizza le indicazioni emerse dalla riunione - « che un processo di rinnovamento del trasporto pubblico, avviato nella nostra provincia con la costituzione del consorzio dei trasporti e l'aggre-

gazione dei servizi urbani ed extraurbani, potrà trovare una conclusione con l'aggiungimento nel comparto pubblico del servizio di trasporto pubblico ai piccoli centri. Tale scelta ha come presupposto fondamentale il disegno di legge regionale dei trasporti ». Viene inoltre confermato il ruolo insostituibile che deve avere il consorzio dei trasporti pubblici, ma viene affermata anche « la necessità che nuovi soggetti economici, come il movimento cooperativo, siano chiamati a un nuovo qualificato ruolo nel comparto dei servizi e in particolare nel trasporto di medie distanze. L'avvio della discussione su questa problematica, nella realtà provinciale può procedere con elementi di valutazione concreta in quanto esiste un movimento cooperativo organizzato che svolge già da anni il servizio dei trasporti scolastici ».

Il documento si conclude con due proposte: la prima è quella di avviare un dibattito per verificare se sono possibili prese di posizione unitarie; la seconda è quella di costituire un gruppo di lavoro, formato da tecnici degli enti interessati, con il compito di raccogliere tutto il materiale e le informazioni utili per lo svolgimento del dibattito.

Iniziativa a Terni per l'anno del bambino

TERNI - Un vasto programma di iniziative è stato predisposto dall'amministrazione comunale di Terni e dall'amministrazione provinciale per l'anno internazionale del bambino. Dal 14 al 19 maggio presso il chiostro di S. Pietro sarà presentata la mostra fotografica « Il bambino non visto ».

La mostra sarà aperta il 14 maggio alle ore 11 alla presenza del sindaco di Terni, Giacomo Porrazzini e del presidente della amministrazione provinciale Domenico Dominici. Dal 14 al 19 maggio, presso la Camera di commercio, resterà aperta la mostra sul tema « Giocattoli e materiali didattici per la scuola dell'obbligo ».

Il 16 maggio ci sarà una conferenza - dibattito sul tema: « E se giocare fosse una cosa seria? ».

g. f.

Domani assemblea nella sede del consiglio regionale

Sport, a che punto siamo

Si farà il punto sulle due proposte di legge presentate, una dalla giunta, l'altra dalla DC - All'incontro invitati partiti, sindacati e associazioni sportive

Su due progetti di legge, si svolgerà domani alle 16 un incontro consultivo presso la sede del Consiglio regionale, promosso dalla sezione affari sociali. Il primo della giunta, « Norme per lo sviluppo programmato dei servizi sportivi e delle attività ad esse connesse », ed il secondo dei consiglieri Sergio Bistoni, Sandro Boccini e Ariodante Picuti, « Intervento per lo sviluppo delle attività motorie, sportive e ricreative ».

La giunta individua nella adozione del piano triennale lo strumento necessario per lo sviluppo organico ed articolato della pratica sportiva, in accordo con il più generale piano di sviluppo regionale. Il Comune viene considerato soggetto di indirizzo e di coordinamento delle iniziative promosse a livello locale nel campo dello sport.

Il progetto di legge riconosce inoltre il valore delle manifestazioni sportive, aventi carattere di massa, in quanto momenti di stimolo alla partecipazione e alla diffusione

ne della pratica sportiva; indica le modalità che gli Enti organizzatori devono seguire per accedere al contributo regionale. Per il '79 non è prevista l'adozione di spese per l'edilizia sportiva per due milioni; il primo è che « la complessiva redazione del piano triennale impegnerà per tutto il corrente anno le amministrazioni locali e non permetterà l'erogazione di somme entro il 1979; il secondo è che nel corso del corrente esercizio i Comuni daranno inizio alle opere sulle quali la Regione ha contribuito con le leggi regionali 39-77 e 55-78. Si ritiene opportuno unificare nel bilancio 1980 le somme previste a tal fine nel bilancio pluriennale assorbito a 700 milioni. Il disegno di legge dei tre consiglieri democristiani prevede la costituzione di una consulta regionale per lo sport, cui demandare i compiti di programmazione regionale pluriennale e annuale in materia sportiva e quelli relativi ai piani regionali di

investimento, alla programmazione degli interventi delegati dalla Regione agli Enti locali e alle associazioni sportive, alla concessione e revoca dei contributi alla regolamentazione delle convenzioni per l'utilizzazione degli impianti di proprietà pubblica e privata; di indagini conoscitive - studi metodologici relativi all'impiantistica sportiva della Regione, ai bisogni reali dei cittadini in materia di sport, alla ricerca sanitaria, alla ricerca scientifica applicata allo sport. All'incontro consultivo sono stati invitati numerosi soggetti: ANCI, Lega delle autonomie e dei poteri locali, UNCEM, partiti politici, confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, aziende autonome comprensoriali di cura, soggiorno e turismo; associazioni del tempo libero e sportive CAI, provveditorati agli studi di Perugia e Terni; consigli scolastici provinciali; ISSEF; Università italiana per stranieri.

Italturist L' MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS